

UN RACCONTO

L'amore di Nucia

di VERA PANOVÀ

Fu durante l'estate che Nucia capì di essersi innamorata, innamorata irrimediabilmente, del direttore del Sovkos, Dmitri Korostjlev.

Era un amore travolcente, crudele, proprio come lo descrivono nei romanzi, e anche di più. Il mondo intero s'illuminò! E da tutte le cose si sprigionava una gioia misteriosa. Quando il sole ardeva la terra coi suoi raggi, le braccia di Nucia bruciavano per la vampa d'amore. I fiori del giardinetto avevano un profumo diverso: caldo, delizioso, inebitabile.

In principio non fu che disordine e la felicità di sapere che era innamorata... Poi vennero i sogni.

Ma Nucia non sapeva sognare passivamente, senza uno scopo, e inserì i suoi sogni nel piano della sua vita. Un tempo quel piano non comprendeva che lavoro e studio, ora vi prese posto anche Dmitri Korostjlev.

Nucia sarebbe riuscita in tutto; avrebbe conseguito chissà quali vittorie nella produzione dell'anima. Avrebbe continuato gli studi fino al diploma di primo zootecnico.

Il direttore Dmitri Korostjlev sarebbe stato suo marito.

E Dmitri Korostjlev andava e veniva senza sapere di essere il futuro marito di Nucia. Non pensava neppure che Nucia potesse amarlo.

Nucia era diventata amica di Tanja. Come comincia l'amicizia tra due ragazze?

Era cominciata che Tanja si era lamentata con Nucia, offesa perché al Sovkos la credevano innamorata di Bechicov, il primo zootecnico.

Questo nuoce alla mia reputazione — protestava Tanja. — Certo, in qualità di insegnante veterinaria devo rivolgermi continuamente ad Anatolio Ivanovic e a Bechicov... Beh, non trovano niente da ridire dei miei rapporti con Anatolio Ivanovic, e non parlano che di Bechicov, sempre di Bechicov... Anche se uno ti è simpatico, cosa vuol dire questo? Nucia abbracciò Tanja.

Non ci badare, Tanjanka. Non vale la pena di farsi cattivo sangue. Vuoi che ti dica che cosa ho sul cuore io?

Tanja si asciugò gli occhi.

Ho fatto il piano della mia vita — disse Nucia e tacque.

— Ebbene?

Un piano dettagliato!... Ma, non ho più voglia di parlare, Tanja, non so perché...

— Non ti capisco — protestò Tanja indignata. — È disgustoso. Se non volevi parlare, non dovevi promettere...

Nucia assicurò allora che il piano riguardava solo i suoi studi, che voleva prepararsi per dare gli esami al tecnico.

— E questo è tutto? — la interrogò Tanja.

Nucia si mise a ridere e cominciò a cantare:

Lacrime, lacrime, lacrime mie. Piangente silenziose, lacrime mie.

Tanja rispose a mezza voce: *Che nessuno vi veda... che nessuno vi senta...*

Caminavano di slancio, cantando, con gli occhi felici.

Da quel giorno Nucia e Tanja furono inseparabili.

E Dmitri Korostjlev andava e veniva senza sapere di essere il futuro marito di Nucia. Senza pensare nemmeno che Nucia potesse amarlo. Andava e veniva, e i suoi passi lo conducevano troppo sulla strada della piccola scuola elementare.

Alla fine dell'estate Nucia decise di entrare al tecnico per conseguire il diploma di zootecnica. Bisognava andare in città, lasciare il Sovkos, lasciare Dmitri Korostjlev.

La stagione era dolce, le serre erano.

Una di quelle sere i compagni, dell'«Angolo Rosso», il quartiere in cui viveva Nucia, si riunirono per festeggiarla: era la vigilia della partenza.

Attraverso i campi, lontano, si sentiva il suono ora triste ora eccitato della fisarmonica. Stanche di ballare, le ragazze si erano sedute in cerchio e cominciarono a cantare: «O mamma, cara mamma, non è uno scialle rosso che mi devi fare!».

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Fu in quell'istante che Dmitri Korostjlev entrò all'«Angolo Rosso». E con lui entrò Marianna Fedorovna, la maestra del Sovkos. La maestra della scuola sotto le cui finestre passava sempre Dmitri Korostjlev.

Dmitri Korostjlev amava Marianna Fedorovna, e Marianna Fedorovna amava Dmitri Korostjlev. Si sarebbero sposati... Nessuno disse nulla a Nucia del loro amore e dei loro progetti, ma lo capì lei, di colpo, da come entrarono all'«Angolo Rosso», da come si guardavano, da come Dmitri Korostjlev aveva sussurrato qualche cosa a Marianna Fedorovna...

Era nesso al mondo guarirà il mio male!

cantavano le ragazze, e Nucia cantava con loro.

— Compagni, disse ad alta voce Korostjlev, si andiamo tutti a «Cantina», a fare che brindisi alla nostra Nucia che sarà...

Nucia sarebbe riuscita in tutto; avrebbe conseguito chissà quali vittorie nella produzione dell'anima. Avrebbe continuato gli studi fino al diploma di primo zootecnico.

Il direttore Dmitri Korostjlev sarebbe stato suo marito.

E Dmitri Korostjlev andava e veniva senza sapere di essere il futuro marito di Nucia. Non pensava neppure che Nucia potesse amarlo.

Nucia era diventata amica di Tanja. Come comincia l'amicizia tra due ragazze?

Era cominciata che Tanja si era lamentata con Nucia, offesa perché al Sovkos la credevano innamorata di Bechicov, il primo zootecnico.

Questo nuoce alla mia reputazione — protestava Tanja. — Certo, in qualità di insegnante veterinaria devo rivolgermi continuamente ad Anatolio Ivanovic e a Bechicov... Beh, non trovano niente da ridire dei miei rapporti con Anatolio Ivanovic, e non parlano che di Bechicov, sempre di Bechicov... Anche se uno ti è simpatico, cosa vuol dire questo?

Nucia abbracciò Tanja.

Non ci badare, Tanjanka. Non vale la pena di farsi cattivo sangue. Vuoi che ti dica che cosa ho sul cuore io?

Tanja si asciugò gli occhi.

Ho fatto il piano della mia vita — disse Nucia e tacque.

— Ebbene?

Un piano dettagliato!... Ma, non ho più voglia di parlare, Tanja, non so perché...

— Non ti capisco — protestò Tanja indignata. — È disgustoso. Se non volevi parlare, non dovevi promettere...

Nucia assicurò allora che il piano riguardava solo i suoi studi, che voleva prepararsi per dare gli esami al tecnico.

— E questo è tutto? — la interrogò Tanja.

Nucia si mise a ridere e cominciò a cantare:

Lacrime, lacrime, lacrime mie. Piangente silenziose, lacrime mie.

Tanja rispose a mezza voce: *Che nessuno vi veda... che nessuno vi senta...*

Caminavano di slancio, cantando, con gli occhi felici.

Da quel giorno Nucia e Tanja furono inseparabili.

E Dmitri Korostjlev andava e veniva senza sapere di essere il futuro marito di Nucia. Senza pensare nemmeno che Nucia potesse amarlo. Andava e veniva, e i suoi passi lo conducevano troppo sulla strada della piccola scuola elementare.

Alla fine dell'estate Nucia decise di entrare al tecnico per conseguire il diploma di zootecnica. Bisognava andare in città, lasciare il Sovkos, lasciare Dmitri Korostjlev.

La stagione era dolce, le serre erano.

Una di quelle sere i compagni, dell'«Angolo Rosso», il quartiere in cui viveva Nucia, si riunirono per festeggiarla: era la vigilia della partenza.

Attraverso i campi, lontano, si sentiva il suono ora triste ora eccitato della fisarmonica. Stanche di ballare, le ragazze si erano sedute in cerchio e cominciarono a cantare: «O mamma, cara mamma, non è uno scialle rosso che mi devi fare!».

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste? Lo avrà forse un giorno, ugualmente? Quale amore potrebbe essere uguale al mio? Partirò, tornerò, sarà mio. Oh, voi non conoscete Nucia! Nucia avrà tutto quello che vuole!

Nucia, seduta accanto a Tanja, aveva le guance rosse dall'emozione.

Ora rideva a scatti, nervosa, ora alla luce delle lampade elettriche le brillavano negli occhi le lacrime...

Via, perché così triste?